

Alleanza Ue idrogeno: ecco i progetti italiani

Sono 110 le iniziative approvate che coinvolgono la Penisola su un totale di 750. Lazio, Emilia-Romagna e Lombardia ai primi posti, tra i promotori spiccano Enea, Enel, Rosetti Marino e Sit

Sono poco più di 750 - su 1.052 presentati e 997 prequalificati (QE 21/6) - i progetti per l'idrogeno da rinnovabili e low-carbon qualificati a pieno titolo alla European Clean Hydrogen Alliance. Lo ha annunciato oggi la stessa Alleanza in occasione della European Hydrogen Week, sottolineando che più di 600 progetti in tutta la filiera dell'H₂ (produzione, trasporto, distribuzione e utilizzo) saranno operativi già entro la fine del 2025.

Dalla lista (disponibile in allegato sul sito di QE) emerge che i progetti che riguardano l'Italia sono 110, con ai primi posti Lazio (21 iniziative), Emilia-Romagna e Lombardia (entrambe con 19 ciascuna), Veneto (17) e Puglia (10 progetti).

Tra i promotori spiccano Enea (16 progetti nel centro della Casaccia), Enel (15 di cui 9 in Spagna), Rosetti Marino (12 in Emilia-Romagna), Sit (10 in Veneto), Snam (3), Iveco (5 di cui 1 in Italia), Dalmine e Solvay Italia (4 ognuna), Società Gasdotti Italia (3 in Abruzzo), Stellantis (3 transfrontalieri in Italia, Francia e Germania), Sapio (3), Air Liquide Italia (3 per una rete tra Piemonte, Lombardia e Veneto), Edison (2), A2A (2 in Sardegna), Fincantieri (2).

Per l'Enel, in particolare, sono da segnalare 6 progetti per la produzione di idrogeno al via tra il 2023 e 2024 in Sicilia (Carlentini e Sicilian Sustainable Steel), Sardegna (Green H₂ Production in Refinery), Liguria (La Spezia), Lombardia (Futura) e Puglia (Taranto Sustainable Refinery).

Le iniziative di Snam sono le due H₂iseO a Brescia e la Italian Hydrogen Backbone.

Di rilievo anche i progetti di Eni per l'H₂ green come feedstock per la bioraffineria di Gela e di Igi Poseidon (jv tra Edison e Depa) per il trasporto di idrogeno nei previsti gasdotti EastMed-Poseidon dal Mediterraneo orientale alla Puglia.

Il commissario Ue al Mercato interno Thierry Breton, intervenuto oggi alla Hydrogen Week, ha salutato i progetti come "una testimonianza delle dimensioni e del dinamismo dell'economia europea dell'idrogeno".

Ieri, oltre alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen (QE 29/11), è intervenuto all'evento anche il vice-presidente responsabile del Green deal, Frans Timmermans, secondo il quale l'obiettivo di 80 GW di elettrolizzatori al 2030 (40 GW in Europa e 40 GW nei Paesi vicini) "sarà probabilmente superato".

La priorità della Ue nel lungo-termine, ha detto Timmermans, "è produrre idrogeno da rinnovabili, utilizzando principalmente eolico e solare, ma nel breve-termine avremo ancora bisogno anche di idrogeno low-carbon".

I progetti della European Clean Hydrogen Alliance non beneficiano, in quanto tali, di alcun sostegno economico. Tuttavia, in base alla strategia Ue per l'idrogeno presentata l'anno scorso, costituiscono "una riserva ben definita e certificata di iniziative economicamente sostenibili" che "darà loro visibilità e, se del caso, attrarrà finanziamenti pubblici e privati".